

27 luglio 2010

**AGOSTO UN NUMERO VERDE PER CHI SOFFRE DI EMORROIDI E STIPSI**

## Quando l'intestino in vacanza fa i capricci

di MAURIZIO MARIA FOSSATI

**VACANZE** e regolarità intestinale: rose e spine. Che il progetto-ferie preveda la barca, piuttosto che la montagna o una bianchissima spiaggia, l'intestino non va trascurato. Una forte stipsi o delle malaugurate emorroidi possono trasformare un viaggio in un inferno. Se si teme problemi, quindi, meglio sottoporsi a un controllo prima della partenza, ma anche attrezzarsi per il viaggio. Per gli imprevisti, quest'anno c'è un'ancora di salvezza: il numero verde della Società italiana di colonproctologia (Siucp) che in agosto offrirà gratuitamente a tutti la consulenza telefonica degli specialisti. Lo conferma Antonio Longo (nel tondo), esperto colonproctologo e presidente onorario Siucp.

**Professor Longo, che consigli può dare a parte per le ferie e sa di avere problemi di irregolarità intestinale?**

«Le vacanze, col cambio di abitudini alimentari e di vita



possono procurare problemi a chi soffre di stipsi. Alla componente fisica, inoltre, dobbiamo sommare il disagio psicologico di chi è costretto a cambiare l'abituale situazione di privacy. Chi prevede, quindi, di poter soffrire di stipsi dovrebbe portare con sé una peretta da usare al mattino semplicemente con acqua tiepida. Sono pratiche anche le perette e le supposte di glicerina che si acquistano in farmacia».

**Cosa consiglia come prevenzione?**

«Il prolasso delle emorroidi - che possono fuoriuscire anche per gli sforzi causati dalla stipsi - può

### CHI È

**ANTONIO LONGO** si laurea in Medicina e chirurgia nel 1978, e si specializza in Chirurgia generale e propedeutica clinica. Presidente dell'European Center of Coloproctology and Pelvic Diseases. Nel '96 brevetta il Kit Pph 01, realizzato nel 1998, e nel 2003 brevetta le suturatrici curve.

essere prevenuto con una dieta ricca di frutta e verdura. E bisogna bere molto».

**E nella malaugurata ipotesi di prolasso durante la vacanza?**

«Il farmaco da privilegiare per evitare lo strangolamento delle emorroidi, con il rischio di trombosi, è l'aspirina, che ha effetto anticoagulante e antidolorifico. Poi si dovrebbe cercare di far rientrare il prolasso meccanicamente, con la pressione delle dita. E bisogna starsene almeno un giorno a letto».

**In ogni caso, per ricevere gratuitamente i consigli più adeguati, la Siucp attiva per tutto il mese di agosto il numero verde 800.77.66.62.**

«Certo. I nostri specialisti forniranno assistenza telefonica dal lunedì al venerdì. E ci sono anche due siti internet da consultare: [www.siucp.org](http://www.siucp.org) e [www.emorroidiestipsi.org](http://www.emorroidiestipsi.org). Naturalmente non è possibile effettuare una diagnosi al telefono,



per cui è importante che al ritorno a casa i pazienti si facciano visitare da uno specialista».

**E poi?**

«Da circa 15 anni, in quasi tutti gli ospedali italiani si praticano interventi chirurgici mininvasivi, rapidi e poco dolorosi. Con un solo atto operatorio, che dura circa mezz'ora, il prolasso viene rimosso con l'impiego di un particolare strumento di sutura monouso. Una sorta di 'taglia e cuci' da me brevettato. In pratica l'intervento viene eseguito in una zona a monte delle emorroidi, meno innervata e quindi che procura minore dolore post-chirurgico. Il paziente viene dimesso in genere il giorno dopo l'intervento e la convalescenza dura circa una settimana».